



Education, hospitality businesses and families:
Ecosystem training for sustainable tourism
Educazione, imprese ricettive e famiglie:
Formazione ecosistemica per un turismo sostenibile

Teresa Giovanazzi

Libera Università di Bolzano – teresa.giovanazzi@unibz.it

ABSTRACT

The particular sensitivity for today's environmental issues urges pedagogical research to a renewed conception of respect for life on the planet and to social responsibility, also in the tourism sector, in the perspective of *ecological transition*. Sustainable tourism integrates the management of economic and social resources, while maintaining cultural integrity, essential ecological processes, the natural heritage and biological diversity of the place. In this scenario, *hospitality businesses* are invited to rethink the proposals intended for families, as an existential and experiential space in contact with nature, for an ethical and moral responsibility towards the environment, reactivating ancient vital knowledge and developing new lifestyles. An educational approach to promote the development of communities that respect the protection of the environment, between *co-belonging* and *co-evolution* of the territory for *training in sustainable tourism*.

La peculiare sensibilità per le questioni ambientali odierne sollecita la ricerca pedagogica ad una rinnovata concezione del rispetto della vita sul pianeta e ad una responsabilità sociale, anche nel settore del turismo, nella prospettiva della *transizione ecologica*. Il turismo sostenibile integra la gestione delle risorse economiche e sociali, mantenendo al contempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, il patrimonio naturale e la diversità biologica del luogo. In tale scenario, le *imprese ricettive* sono invitate a ripensare le proposte destinate alle famiglie, come spazio esistenziale ed esperienziale a contatto con la natura, per una responsabilità etica e morale nei confronti dell'ambiente, riattivando antichi saperi vitali e sviluppando nuovi stili di vita. Un approccio educativo per promuovere lo sviluppo di comunità rispettose della salvaguardia dell'ambiente, tra *co-appartenenza* e *co-evoluzione* del territorio per una *formazione al turismo sostenibile*.

KEYWORDS

Hospitality Businesses, Families, Sustainable Tourism, Ecosystem Training, Ecological Transition.
Imprese Ricettive, Famiglie, Turismo Sostenibile, Formazione Ecosistemica, Transizione Ecologica.

1. Ricerca pedagogica e formazione ecosistemica per la transizione ecologica

La riflessione pedagogica, in dialogo con altri saperi disciplinari, si interroga sul contesto odierno contraddistinto da gravi questioni sociali, ambientali ed economiche «per promuovere, accompagnare e far prosperare reti, progetti, percorsi, azioni educative rivolte alla cura della casa comune» (Malavasi, 2020, p. 4). Le prospettive future dell'umanità sono connesse con l'impegno e con la responsabilità comune della società civile nel realizzare la sostenibilità globale ed un'armonia con la natura. Si evince pertanto un'economia differente non fondata secondo il paradigma della produzione, distribuzione e consumo con una progressione costante verso la crescita quantitativa, ma «una nuova economia dello sviluppo umano che abbia come obiettivo la promozione del benessere e della crescita e che si impegni a valutare e perseguire attivamente politiche alternative nella misura in cui permettono di migliorare lo sviluppo» (Alessandrini, 2014, p. 21). Un nuovo modello orientato alla custodia del bene comune per sostenere equamente l'umanità intera e la tutela degli equilibri naturali, nell'orizzonte della *transizione ecologica* come fattore di innovazione e sviluppo del territorio, sollecitando ad interpretare le trasformazioni economiche che interessano le dinamiche glocali caratterizzanti la nostra epoca.

La necessità di un cambiamento del modello di sviluppo dominante nella direzione della transizione ecologica implica una revisione profonda degli stili di vita, a cui non è estranea l'elaborazione di una pedagogia dell'ambiente nell'individuare azioni concrete attraverso la maturazione di nuove consapevolezze ecologiche e di un pensiero critico e responsabile nel salvaguardare le risorse del creato (Iavarone, Malavasi, Orefice & Pinto Minerva, 2017). Orientarsi nella transizione ecologica significa semantizzare in modo appropriato lo sviluppo, prospettiva che interpella *in primis* il mondo politico e riguarda la crescita e l'equità nelle riforme economiche come emerge dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR, 2021) che, articolandosi intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo - digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale - sostiene la modernizzazione e la capacità di risposta del nostro Paese di fronte alla crisi economica e sociale causata anche dalla pandemia Covid-19. Le decisioni prese a livello di politiche pubbliche producono effetti profondi sulla società, ma «il cambiamento e la trasformazione seguono in genere un processo più lungo e più lento, anche quando i responsabili politici si sforzano di seguire il rapido ritmo del cambiamento introdotto dalle innovazioni tecnologiche, economiche, evolutive» (Minello, 2020, p. 9).

La delineazione di un vivere insieme, democratico e sostenibile, richiede la costruzione di reti educative territoriali, attivando concrete sinergie nella società di appartenenza per l'edificazione di una cultura della sostenibilità, realizzabile trasformando le problematiche in opportunità in tutti i settori della vita umana e rendendo, di conseguenza, la transizione equa ed inclusiva per l'umanità. «La sfida è quella di concepire l'appartenenza comune a un intreccio globale di interdipendenze come l'unica condizione adeguata per garantire la qualità della vita e la sopravvivenza stessa dell'umanità» (Ceruti & Bellusci, 2020, p. 155). Si guarda ad un cambiamento che passi attraverso una nuova educazione capace di favorire il superamento dello sradicamento-spaesamento e dell'indifferenza dell'uomo nei confronti dell'ambiente, per formarlo a declinare il suo abitare sulla Terra in comportamenti autentici, sapienti, co-costruttori di relazioni e sostenibili.

Secondo i dati forniti dal costante monitoraggio dell'United Nations World Tourism Organisation (UNWTO), attraverso il *World Tourism Barometer* del marzo

2022, il turismo internazionale è cresciuto del 130% a gennaio 2022, ma è rimasto del 67% al di sotto dei livelli pre-pandemia, anche se con prestazioni decisamente migliori rispetto all'inizio un po' debole del 2021, nonostante la pandemia ancora in corso e la guerra in atto tra Federazione Russa e Ucraina. Tra i settori peculiari della nostra economia, il turismo rappresenta un ambito da potenziare e innovare per connettere comunità, operatori, territori e beni: una correlazione nella quale l'uomo può esercitare a pieno la sua responsabilità a partire dal rispetto per l'ambiente. Il turismo è un potenziale strumento di sviluppo economico per i luoghi di destinazione, ma al contempo è causa di inquinamento ambientale e sociale, là dove contribuisce al depauperamento della biosfera e della struttura culturale-identitaria delle comunità ospitanti.

La pedagogia, accogliendo l'esigenza di una riflessione sistematica e *iuxta propria principia* sul tema turismo, può esprimere un peculiare contributo al riguardo riconoscendolo come attore della transizione ecologica, della conservazione del capitale naturale e della bellezza dei luoghi dove opera. Questo consente di rafforzare l'alleanza tra la persona e il contesto ambientale, tra identità locale e *brand* del territorio, attraverso la progettazione di un intenzionale rapporto formativo tra sviluppo umano e ambiente, valori e scelte amministrative ed economiche (Malavasi, 2007). L'integrazione armonica dell'umano con l'ambiente sollecita una formazione ecosistemica nel saper cogliere le interconnessioni con i valori della società educante che si esprime in un continuo rinnovamento etico-morale, promuovendo la conoscenza e incoraggiando forme educativamente significanti di confronto e di sviluppo nella comunità di appartenenza.

2. Educazione e turismo sostenibile

Nel promuovere uno sviluppo equo e solidale del territorio attraverso una formazione ecosistemica nel rispetto dei diritti dei singoli e delle comunità della Terra, fare turismo implica avere uno sguardo capace di connettere i molteplici elementi che compongono la *governance* del sistema turistico, per uno sviluppo economico e umano capace di futuro, responsabile verso la società, proteggendo le risorse naturali e l'ambiente a beneficio delle attuali e future generazioni.

L'accresciuta sensibilità nei confronti delle questioni ambientali rispecchia l'esigenza di una rinnovata concezione del rispetto della vita del nostro pianeta e delle infinite declinazioni di cui si compone, per poter contemplare la bellezza creaturale. La naturale attrazione per la bellezza nella molteplicità delle sue interpretazioni, dal paesaggio alle espressioni culturali e alla convivialità, è inscritta nel divenire dell'esistenza umana e formare ad essa e alla sua giusta fruizione concorre allo sviluppo dell'essere umano. Un turismo che pone attenzione alla dimensione della sostenibilità ricerca un modello di sviluppo equo, fondato sul benessere, generativo di qualità dei contesti e articolato sul lungo tempo, volto ad offrire benefici socio-economici alla comunità interessata. Un turismo sostenibile porta ad integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche e sociali possano essere soddisfatte, mantenendo al contempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, il patrimonio naturale, la diversità biologica del luogo e i sistemi vitali dell'area turistica in oggetto. Questo consente di «avere una maggiore consapevolezza della destinazione che si sceglie, la tensione nell'ottenere un'esperienza performante e un maggior rispetto delle persone, dell'ambiente e della natura, accolte come evento intenzionalmente formativo ed occasione di crescita» (Galeri, 2021, p. 95).

La prospettiva della sostenibilità sollecita ad essere in interdipendenza, a guardare oltre la necessità presente e a saper leggere in termini di salvaguardia e solidarietà le comunità, le loro aggregazioni ed economie, i luoghi e il loro patrimonio di biodiversità, assaporandone le infinite e molteplici declinazioni con rispetto ed equilibrio. Partecipare e rispettare la vita delle comunità ospitanti, e in modo peculiare delle loro espressioni socio-culturali e dei valori identitari, favorisce lo scambio acculturativo per un processo di inculturazione e tolleranza delle diversità e delle autenticità, costituendosi «come un momento di vita genuinamente umano. Esso corrisponde alla struttura stessa del nostro essere, naturalmente orientato alla relazione, alla scoperta dell'altro, all'interazione, al dialogo» (Galantino, 2015, p. 4).

3. Imprese ricettive, famiglie, territorio

La tematica del turismo sostenibile può oggi rappresentare per la pedagogia un'inedita sfida nel riflettere sulle imprese ricettive che accolgono e ospitano le famiglie, tra processi formativi e dinamiche educative, tra cura educativa e sviluppo umano integrale. L'attenzione per le questioni ambientali, e il desiderio di muoversi all'aria aperta dopo il drammatico periodo di confinamento dovuto alla pandemia da Covid-19, fa emergere la ricerca di individuare nuove modalità di fare turismo, in connessione con l'ambiente naturale. Partendo dalla constatazione dell'urgenza educativa di un cambiamento culturale nel modo di concepire l'ambiente e il rapporto con esso, spetta alla ricerca pedagogica, ipotizzando nuovi paradigmi connessi al tema della sostenibilità, «essere in grado di attraversare contestualmente tutti e tre i debiti (sociale, economico e ambientale) per poter guardare al tema dello sviluppo fondato su una crescita responsabile per uno sviluppo maggiormente sostenibile» (Mannese, 2021, p. 25).

L'interpretazione sostenibile delle imprese ricettive sollecita a riflettere sul rapporto tra ricerca del benessere e autenticità degli stili di vita, responsabilità nel presente ed impegno intergenerazionale. Le imprese ricettive rispondono a tali esigenze offrendo proposte ed attività, come ad esempio le escursioni guidate nel bosco, l'esplorazione e la conoscenza del patrimonio faunistico, il prendersi cura degli animali ..., che consentono un rapporto stretto con il territorio, e i suoi "abitanti", nel quale sono collocate, con la sua ricchezza paesaggistica. Ciò permette di sviluppare nelle famiglie una maggior sensibilità ambientale e promuovere responsabilità etiche nuove nei confronti dell'ambiente, riattivando antichi saperi vitali e sviluppando nuovi stili di vita. L'esplorazione di luoghi nuovi e le esperienze inedite che le famiglie realizzano, ritrovando genuinità, cultura tradizionale, bellezze paesaggistiche e naturalità, sollecitano a riflettere sul valore dell'ambiente «per interpretare il tempo in cui viviamo e per comportarsi in maniera responsabile e giusta. Il ruolo fondamentale dell'educazione è quello di coltivare nei singoli soggetti la libertà di pensiero e di giudizio, di modo che essi possano compiere scelte libere e responsabili» (Simeone, 2021, p. 213). Emerge un'attenzione peculiare alle risorse culturali e produttive locali, ma che richiedono anche la conservazione dinamica degli elementi identitari di un territorio e una peculiare attenzione all'ambiente, impegnando così a ricercare nuovi strumenti di azione e di coinvolgimento per le famiglie. Questo aspetto è fondamentale «se si vuole che le persone siano accomunate da proficui processi sistemici di arricchimento reciproco, collaborino attivamente al progredire della società, contrastino gli atteggiamenti egoistici, l'indifferenza interumana, la disgregazione sociale» (Pati, 2014, p. 30).

In riferimento agli attuali contesti esistenziali caratterizzati dall'elevata complessità e pluralità, è importante imparare a «conoscere l'infanzia che abita il nostro tempo e i nostri spazi» (Amadini, 2011, p. 15) per individuare le nuove esigenze che hanno le bambine e i bambini di oggi e che connotano le richieste specifiche delle famiglie. Si tratta di comprendere come vivere in sintonia con il contesto vitale attraverso la possibilità di un approccio sensoriale con l'ambiente, di emozionarsi dei suoi colori e delle sue meraviglie e di avvertire di essere parte di un tutto. Offrire un'esperienza performante, formativa e di crescita consente di promuovere un maggior rispetto per la natura, in un percorso reale di costruzione di identità sostenibile e terrestre, investendo in convivialità il nostro rapporto con gli altri, in stili di vita orientati ad un equo consumo, al rispetto per la biodiversità e alla tutela del territorio e della comunità che ci ospita. La relazione che l'essere umano intrattiene con l'ambiente pone in luce anche la dimensione spirituale che, in dimensione turistica, significa valorizzare e affinare esperienze generative dal punto di vista della tensione contemplativa, del benessere e dello stare in natura. «Nella relazione con la natura si viene a creare uno spazio che genera di per sé un'attitudine che si pone al di là del nostro vedere e sentire, è qualcosa di unico e irripetibile senza il quale non possiamo esistere: è un'esperienza che arricchisce, fa crescere e consente di recuperare la parte più profonda di noi stessi» (Giovanazzi, 2020, p. 80).

4. Responsabilità sociale, comunità territoriali

Nella prospettiva di promuovere la rilevanza della coscienza ecologica e della responsabilità socio ambientale delle imprese ricettive sui luoghi di appartenenza, la ricerca pedagogica si interroga sull'intenzionalità educativa, orizzonte di senso e significato dell'educare, nel creare una sinergia con il territorio. «L'intenzionalità ci consegna degli strumenti critico-interpretativi indispensabili per fissare l'agire educativo e per mantenere problematicamente aperta una dimensione del pensare pedagogico» (Mariani, 2006, p. 29). Una responsabilità educativa ed un impegno per il territorio che si connotano come una tensione ad un vivere intenzionale e consapevole attraverso un dialogo costruttivo volto a contribuire a salvaguardare, dall'impatto di negativi ed imprevisi effetti sociali ed economici, le comunità umane. Una responsabilità che spetta a ciascuno: «quella di custodire la vita, curarla, talvolta rammendarla, annodare i fili di un'identità che va maturando e che s'intesse delle scelte, degli incontri, dei paesaggi e del gusto che ciascuno di noi matura nell'attraversare la propria storia, intersecandola con quelle altrui, colorandola con le proprie tonalità emotive» (Bobbio, 2021, p. 18).

Per una visione generativa al cambiamento, secondo la quale l'alleanza tra imprese ricettive e territorio diventa la chiave di volta per la ricerca del bene comune, tra profitto e sostenibilità, conservazione delle risorse naturali e cultura locale è necessario interpretare il contesto e orientare iniziative di fruizione responsabile. «La responsabilità sociale può rappresentare un ambito significativo di sviluppo per la comunità locale e l'impresa stessa se genera profitti sia materiali sia "intangibili", favorisce processi sociali per l'integrazione delle differenze, promuove l'autenticità della "crescita"» (Vischi, 2019, p. 58). La tensione all'autenticità e all'impegno sono tratti semantici che riconducono al valore più profondo dell'educabilità umana, al significato di abitare i luoghi e offrirli alla fruizione turistica, alimentando un sentimento di attenzione e di cura verso il proprio contesto vitale e le sue infinite declinazioni. L'intenzionalità e la consapevolezza dell'agire umano per l'edificazione di comunità tese alla fondazione di un benessere e di un bene

comune e solidale si individuano «nell'impegno di *abitare la complessità* la via maestra per salvaguardare il pianeta e per sentire di condividere, uniti dal pericolo, un destino comune. Un destino che non ci promette un futuro lineare e certo, piuttosto dei futuri possibili, improntati dalla responsabilità di agire *contatto* e *con-cura* per uno sviluppo sostenibile» (Dozza, 2020, p. 9).

5. Ripensare le imprese ricettive, tra co-appartenenza e co-evoluzione

Nell'orizzonte della transizione ecologica non va sottovalutata la domanda di un mercato turistico mutato, nel quale l'attenzione all'ambiente incide maggiormente nelle scelte di destinazione e di alloggio, con una peculiare predilezione verso forme centrate sulla valorizzazione del territorio, rispettose delle popolazioni locali, contraddistinte da un senso di comunità umana di accoglienza e da tipologie di servizi a basso impatto ambientale. Emerge una specifica connotazione sostenibile del turismo, a partire da una migliore capacità di pianificazione e sviluppo di strategie territoriali *green* per le destinazioni turistiche.

Le imprese ricettive hanno da essere ripensate, organizzate e strutturate per divenire reale spazio esistenziale ed esperienziale, coniugando risorse naturali, culturali e sociali ed eccellenze produttive, usi e costumi del territorio per una tutela e conservazione del capitale ambientale. Riscoprire i luoghi emblematici e le caratteristiche di un territorio, nel quale le famiglie si trovano durante il momento della vacanza, rappresenta la possibilità di incontro, dialogo, condivisione nel saper accogliere la sfida educativa di promuovere relazioni basate sulla reciprocità, interdipendenza e responsabilità, costruendo significati comuni e rafforzando il senso di appartenenza ad una comunità come speranza e crescita per un futuro migliore.

I valori che regolano le relazioni umane hanno da essere considerati all'interno di una visione etica della Terra, che ponga a fondamento il rispetto per la vita e la partecipazione all'integrità dell'ecosistema. «La visione ecologica chiede di pensare alla vita come a una trama dinamica di relazioni che si evolvono nel tempo: non c'è un'entità dai contorni definiti, ma una rete di fili in continuo movimento e dai confini imprecisati» (Mortari, 2020, p. 116). Ogni forma è connessa alla rete vitale di cui è parte, in un mondo dove tutto è interconnesso secondo una dinamica di dipendenza strutturale in ordine ad un'ontologia relazionale che concepisce l'essere umano in relazione con l'ambiente naturale.

Ripensare le imprese ricettive attraverso un approccio ecosistemico come processo di sviluppo e *governance* educativa, tra *co-appartenenza* ad una comunità riconoscendola nelle sue dimensioni identitarie e culturali e *co-evoluzione* in relazione ai cambiamenti in atto nella società, invita ad orientarsi nella direzione della transizione ecologica per «attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita e pensare il tutto come un sistema di relazioni in continua evoluzione e trasformazione» (Parricchi, 2021, p. 24). È fondamentale rivoluzionare la gestione di specifici pacchetti turistici, del *project management* e dello sviluppo del capitale umano, dell'educazione ad una fruizione sostenibile dell'ambiente e della sua salvaguardia. Vincente diviene il proporre gli *assets* del patrimonio culturale e dei servizi turistici, del coordinamento di progetti formativi di sviluppo per l'innovazione e la ricerca di nuovi standard di sostenibilità turistica, di implementazione di orientamenti di *governance* che rappresentano le dimensioni peculiari per la promozione dello sviluppo del territorio.

Le imprese ricettive devono ponderare con attenzione le possibilità, valutare

la pertinenza tra obiettivi e azioni, la validità delle scelte operate e la qualità di ogni intervento orientato alla sostenibilità per generare possibilità di sviluppo nella prospettiva del bene comune e «co-costruire pensiero ecologico per abitare la Terra» (Dozza, 2018). Un processo di sviluppo territoriale per il miglioramento della qualità della vita delle comunità di appartenenza attraverso un approccio ecosistemico per realizzare un programma integrato con azioni specifiche di sostenibilità ambientale, creando iniziative e progetti volti alla promozione dello sviluppo equo e sostenibile e al compimento esistenziale di ogni persona. Valorizzare un territorio richiama la conoscenza delle specificità dei luoghi e della cultura locale, quale espressione dell'interazione sociale svoltasi nel tempo, in un processo trasformativo continuo tra passato e presente, tra sapienza ed il "sapore" delle persone e dei luoghi. «La dimensione della sostenibilità per ciascun territorio sarà sempre più strategica per "lanciare" e accrescere l'attrattività e lo sviluppo di aree turistiche, tenendo in considerazione al contempo il fattore di crescita economica e di sviluppo locale, ma anche di tutela di tutte le forme di vita nel rispetto di ogni diversità biologica della terra» (Giovanazzi, 2021, p. 223).

Conclusione

La pedagogia è chiamata ad anticipare e dimensionare gli scenari futuri «di coevoluzione dei processi e dei dispositivi di qualificazione dell'umano» (Margiotta, 2015, p. 36), secondo un approccio ecosistemico per attuare una *governance* rispettosa del valore delle forme dell'umano e orientare il progresso nella costruzione di una società educante. Un turismo responsabile, sostenibile e di qualità rivolto alle famiglie riveste un ruolo emblematico nella salvaguardia dell'ambiente a partire dalla consapevolezza che ciascuno di noi dipende, per il proprio presente e futuro, dai comportamenti reciproci che ognuno mette in atto. Qualsiasi nostra azione assume rilevanza significativa per il destino di qualcun altro e, nello stesso modo, nessuno di noi può cercare e trovare soluzioni individualmente senza essere in relazione con l'altro e senza provocare delle conseguenze per l'altro (Bauman, 2012).

Riconoscere l'importanza della tutela dell'ambiente destinatario del flusso turistico e la necessità di innovare le imprese ricettive attraverso proposte che permettano alle famiglie di vivere un'esperienza sempre più unica e indimenticabile, a contatto con la natura, si connota come prospettiva di ricerca pedagogica nel saper riflettere sul valore educativo e di sostenibilità che possono trasmettere e comunicare le strutture stesse. Le buone pratiche sulla sostenibilità si collocano in un percorso educativo, in progetti turistici di promozione dell'economia locale e di tutela delle risorse naturali, di fruizione del patrimonio naturalistico e culturale della comunità come bene collettivo e comune. In tale contesto, la ricerca pedagogica è chiamata a progettare esperienze turistiche che sappiano svelare vocazioni territoriali, innovare e rendere le proposte inclusive ed attraenti in un'ottica di qualità e sostenibilità come *driver* essenziale per educare le nuove generazioni a rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità.

Ripensare alla qualità della proposta turistica, a partire dalle imprese ricettive, tra co-appartenenza e co-evoluzione significa porre l'accento sul rapporto tra dimensione etico-morale e quello *lato sensu* sostenibile del turismo, riconoscendo la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere regista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio che necessita di un turismo progettato per rispondere ai bisogni attuali in un'ottica di lungimiranza e apertura alle possibili opportunità esistenziali e professionali. Si configura come

un'esigenza rivolta al futuro, richiede nuovi orizzonti di conoscenza e una progettazione formativa ecosistemica adeguata tesa a costruire una cultura della sostenibilità nella direzione della transizione ecologica del turismo sostenibile.

Riferimenti bibliografici

- Alessandrini, G. (2014). Generare capacità: educazione e giustizia sociale. In Id. (Ed.), *“La pedagogia” di Martha Nussbaum. Approccio alle capacità e sfide educative* (pp. 17-38). Milano: FrancoAngeli.
- Amadini, M. (2011). *Infanzia e famiglia. Significati e forme dell'educare*. Brescia: La Scuola.
- Bauman, Z. (2012). *L'etica in un mondo di consumatori*. Roma-Bari: Laterza.
- Bobbio, A. (2021). *Pedagogia del viaggio e del turismo. Natura e cultura del ben-essere*. Brescia: Morcelliana.
- Ceruti, M., & Bellusci, F. (2020). *Abitare la complessità. La sfida di un destino comune*. Milano: Mimesis.
- Dozza, L. (2018). Co-costruire pensiero ecologico per abitare la Terra. *Pedagogia Oggi*, 16(1), 193-212.
- Dozza, L. (2020). Prefazione. In Id. (Ed.), *Con-tatto. Fare Rete per la Vita: idee e pratiche di Sviluppo Sostenibile* (pp.9-16). Bergamo: Zeroseiup.
- Galantino, N. (2015). Papa Francesco e la cultura dell'incontro. In A. Giovagnoli (Ed.), *L'umanesimo di Papa Francesco. Per una cultura dell'incontro* (pp.3-8). Milano: Vita e Pensiero.
- Galeri, P. (2021). Im-patto per il Territorio tra ecologia integrale, identità e comunità. Il contributo del Turismo sostenibile. In A. Vischi (Ed.), *Im-patto sul territorio. Lavoro, giovani, ecologia integrale* (pp. 85-103). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Giovanazzi, T. (2020). *Pedagogia, infanzia, sostenibilità. Scenari emblematici*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Giovanazzi, T. (2021). Educare al turismo sostenibile. Responsabilità, generazioni, valori. In S. Polenghi, F. Cereda, P. Zini (Eds.), *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* (pp. 221-228). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Iavarone, M.L., Malavasi, P., Orefice, P., & Pinto Minerva, F. (Eds.) (2017), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Malavasi, P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Malavasi, P. (Ed.) (2007). *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*. Milano: Vita e Pensiero.
- Mannese, E. (2021). La pedagogia, scienza di confine, tra innovazione, sostenibilità e orientamento efficace. *Formazione & Insegnamento*, 19(1), 24-30.
- Margiotta, U. (2015). *Teoria della formazione*. Roma: Carocci.
- Mariani, A. (2006). *Elementi di filosofia dell'educazione*. Roma: Carocci.
- Minello, R. (2020). Identità, Generatività e Trasformazioni Sociali. *Formazione & Insegnamento*, 18(2), 8-10.
- Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Roma-Bari: Laterza.
- Parricchi, M. (2021). Sentieri di educazione sostenibile per una consapevole umanità in natura. In G. Cavrini, M. Parricchi, D. Kofler, M. Cagol (Eds.), *Per tutta la vita. Pedagogia come progetto umano* (pp. 15-27). Milano: FrancoAngeli.
- Pati, L. (2014). La famiglia nell'odierna temperie socio-culturale. In Id. (Ed.), *Pedagogia della famiglia* (pp. 15-30). Brescia: La Scuola.
- PNRR (2021). *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. Retrieved March 18, 2022, from <https://www.governo.it/>
- Simeone, D. (2021). *Il dono dell'educazione. Un patto tra le generazioni*. Brescia: Morcelliana
- United Nations World Tourism Organization (UNWTO) (2022). *World Tourism Barometer*. Retrieved April 15, 2022, from <https://www.unwto.org/news/tourism-enjoys-strong-start-to-2022-while-facing-new-uncertainties>
- Vischi, A. (2019). *Pedagogia dell'impresa, lavoro educativo, formazione*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.